

RECENSIONE DELLO SPETTACOLO "LA LOCANDIERA" (rappresentazione data ieri sera al teatro ALALEONA di Montegiorgio) .

Si tratta della più rappresentata opera di Carlo Goldoni (Venezia 1707 - Parigi 1793) , opera scritta nel 1752,unica tra le 151 commedie di Goldoni ad essere ambientata a Firenze e per cui è prevista una recitazione in cadenze fiorentine (spesso mi è capitato di ascoltarla in ca...denze venete ma ieri sera la cadenza fiorentina era evidente ! Fa parte delle cosiddette "commedie morali".

È un'opera che anticipa la cosiddetta "commedia a soggetto" (tipica della Commedia dell'arte : un'opera costruita intorno al carattere della protagonista , quasi che la trama non fosse rilevante : è nello studio del carattere e nell'indagine dell'autore sulla figura di Mirandolina e sull'universo femminile in generale il succo della storia: come se Goldoni si divertisse a girare intorno alla sua bella , furba , volitiva e sfrontata protagonista , che vive come in una continua recita volta a ingannare l'altra metà del cielo !Ieri sera è stata interpretata da Nancy Brillì per la regia di Giuseppe Marini : la Brillì ci ha dato una versione di Mirandolina un po' arrabbiata e tesa (forse trasporta nella recitazione le sue tese vicende private con il bell'attore Massimo Ghini) , come spinta da un moto vendicativo interiore verso il sesso maschile , orgogliosamente femminile, un po'

rigida e triste , ben lontana dalla Mirandolina allegra e gioiosa , scherzosa e burlona che voleva Goldoni , come un'erede emula della Colombina della Commedia delle Maschere . Il suo scopo è dare una lezione di vita al maschio , e in questi termini pronunzia monitrice l'ultima battuta guardando severamente dritto in faccia lo spettatore : "quanti di voi si imbattono nelle arti femminee si ricordino di Mirandolina !" Le scenografie settecentesche mobili ricostrivano di volta in volta sale da pranzo , camere ,atri , saloni , alcove, cucine e stanze della locanda , con agili ed elegante rapidità ! variopinti e festosi i costumi che tendevano a sottolineare il divario tra la nuova borghesia del denaro in ascesa e la nobiltà decadente ! Bravi i comprimari (Bussolotti, Marini e Nisi) : soprattutto il Cavaliere (molto macho, un vero misogino convinto) e il Marchese (nobile decaduto scroccone ,millantatore inetto e seduttore svaporato) . L'uscita finale del Cavaliere verso la platea è stata rocambolesca: è venuto verso il pubblico ma s'è aggrappato a un arredo scenico facendolo cadere tumultuosamente! La regia (Giuseppe Marini) vuole darci (anche rinunciando a pizzi , merletti e crinoline, come spesso si usa per quest'opera , e rivestendo la Brillì di un rigido corpetto) l'immagine di una Mirandolina femminista ante litteram: quasi portatrice (novella sindacalista) di una orgogliosa affermazione sociale della donna lavoratrice . Azzeccati gli inserti musicali che

sono usati per sottolineare le riflessioni interiori e le aspirazioni dei personaggi ! Di Locandiere in passato ne ho viste diverse : questa è tra le migliori: è un'opera , allegra e dotata di brio,che si lascia vedere volentieri (anche piu' volte) e lascia sempre il segno del suo insegnamento: mai fidarsi nei sentimenti delle donne : spesso con le loro arti fatte anche di pianti e svenimenti , mentono solo al fine di impossessarsi di un uomo e ridurlo in suo potere !!

Meritava senz'altro essere arrivati in una notte fredda di strade ghiacciate fino a Montegiorgio per vedere un'opera già vista altre volte (che però nella recitazione si rinnova ogni volta)!

Il teatro Alaleona era stracolmo in ogni ordine e grado, l'organizzazione é stata costretta a riempire la platea di numerose sedie aggiuntive!

Il numeroso pubblico ha tributato molti scroscianti applausi , tutti meritati,all'ottima Compagnia, soprattutto alla Brillì , al Cavaliere e al Marchese !

Voto 8!!!